



PARERE MOTIVATO
n. 172 del 2 agosto 2022

Oggetto: **COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA (VR)**
Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ' PROCEDENTE

- PREMESSO** che la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 recante: *“Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio”*, prevede, all'art. 4 che *“al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*;
- ATTESO** che a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE (entrata in vigore il 21 luglio 2004) è stata recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, *“Norme in materia ambientale”*, che relativamente a ciò che concerne le procedure di VAS, di VIA e di IPPC, disciplinate dalla Parte Seconda, è entrato in vigore il 31 luglio 2007;
- DATO ATTO** che per quanto riguarda la VAS, la Regione del Veneto è intervenuta con la deliberazione di Giunta regionale n. 2649 del 07.08.2008 confermando gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE;
- VISTO** il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13.02.2008, che ha, tra l'altro, modificato la citata Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006, sostituendola integralmente;
- DATO ATTO** che la Commissione regionale per la VAS è stata individuata con deliberazione di Giunta regionale n. 3262 del 24.10.2006 e che l'attuale Commissione regionale VAS è stata nominata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1222 del 26.07.2016;
- RICHIAMATA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 791 del 31.03.2009 con la quale sono state adeguate le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, già individuate con la D.G.R. n. 3262 del 2006, con quelle della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 2008, dettando indicazioni metodologiche e procedurali;
- ATTESO** che la Commissione VAS si è riunita in data 2 agosto 2022 come da nota di convocazione in data 1 agosto 2022 prot. reg. n. 337673;
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella e acquisita al prot. reg. n. 555406 del 26.11.2021, n. 557745 del 29.11.2021 e al n. 563769 del 01.12.2021 con cui ha inviato DGC n. 184 dell'11.11.2021 di adozione

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare, Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare;

DATO ATTO che successivamente, con nota n. 2022/5 del 16.02.2022 acquisita al prot. reg. n. 106298 del 08.03.2022 il Comune in riferimento alla richiesta d'integrazione prot. 576179 del 09.12.2021, ha inviato nota del responsabile del settore con cui ha comunicato che nei termini assegnati sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi da parte delle autorità e dei soggetti consultati:

- Associazione G.I.R.O.S;
- Cons. Alberto Marconi;
- Ass. Culturale e Ambientalista "Nour";
- Area Turismo della Regione Veneto;

DATO ATTO che l'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV ha esaminato i documenti trasmessi, elaborando la propria istruttoria, dalla quale emerge che oggetto della presente istanza è il Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella in provincia di Verona adottato assieme al Documento Preliminare con Delibera di Giunta Comunale n. 184 dell'11.11.2021. Il comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella ha una superficie territoriale di 23,50 km², una popolazione di 11.941 abitanti, con una densità abitativa pari a 508,43 ab/km². Sant'Ambrogio fa parte della Valpolicella e sorge a circa 18 chilometri a nordovest dal capoluogo di provincia Verona. Il territorio comunale è lambito dal fiume Adige ad ovest del confine comunale e si colloca nella parte finale della Vallagarina, nel punto in cui l'Adige, che la percorre, entra nella Pianura Padana. Il territorio si sviluppa dalla riva dell'Adige a quota 100 m s.l.m. fino alla cima del Monte Pastello a quota 1025 m s.l.m. L'intero territorio comunale è classificato nella zona 2 - sismicità medio alta (DGR n. 244 09.03.2021). Il territorio di Sant'Ambrogio comprende varie frazioni: San Giorgio di Valpolicella, Ponton, Monte, Gargagnago e Domegliara. Confina a nord-ovest con Dolcè, a ovest con Cavaion Veronese, a sud-ovest con Pastrengo, a sud con Pescantina, a est con San Pietro in Cariano e a nord-est con Fumane. Nel Rapporto Ambientale Preliminare partendo dalla consultazione del materiale disponibile e dai primi rilievi sul campo sono state riportate alcune indicazioni derivanti dalle valutazioni sul territorio. Sono state descritte le diverse matrici ambientali e proposta una valutazione dello stato ambientale che, ha consentito, in questa fase, di mettere in luce alcune criticità ed emergenze presenti. Dall'analisi condotta sono emerse alcune criticità che meritano opportuni approfondimenti e studi specifici in sede di redazione del Rapporto Ambientale. Da questa prima analisi, le problematiche principali rilevate sono riferite alla qualità dell'aria con alcune criticità derivanti dal superamento dei limiti di emissione di O₃ (soglia di informazione oraria 180 µg/m³), dal superamento dei limiti di emissione di O₃ (obiettivo a lungo termine 120 µg/m³) oltre a possibili superamenti dei livelli consentiti di PM₁₀. Per quanto riguarda lo stato della qualità delle acque risulta mediamente compromesso. Per quanto riguarda il patrimonio floristico nel territorio comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella sono stati individuati, in vari anni di ricerca, circa 520 siti di orchidee spontanee. Tra le varie criticità individuate si annoverano barriere lineari di progetto, corridoi ecologici compromessi, pressione antropica relativa all'infrastrutture esistenti e negli ambiti agricoli. Per quanto riguarda la componente paesaggio tra le criticità è riportata la progressiva frammentazione degli spazi aperti e del paesaggio agrario, la progressiva perdita di elementi naturali (boschi, prati ecc.) e la perdita dell'identità storica del centro storico e delle ville testimoniali. Tra le criticità sono stati rilevati episodi di mancata di integrazione tra costruito storico ed edificato di recente realizzazione, oltre a perdita dell'identità storica del centro storico e delle



ville testimoniali. Il territorio è attraversato da 3 elettrodotti 2 da 132 kV e uno da 220 kV, sono presenti antenne radio base, il rischio radon è a livelli alti, sono presenti ambiti dismessi o degradati, sono presenti attività produttive in prossimità di aree di rilevanza paesaggistica, e/o storico testimoniale. È stata rilevata una frammentazione del sistema produttivo e sono presenti attività produttive in zona impropria, c'è un aumento del valore negativo del saldo naturale della popolazione oltre ad un aumento dei consumi energetici. L'analisi istruttoria tecnica compiuta sulla documentazione esaminata, ha consentito di verificare gli obiettivi generali e le scelte strategiche che s'intendono perseguire con il piano. Dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di promuovere uno sviluppo sostenibile. In aggiunta a sopra, tenuto conto dei vari contributi partecipativi pervenuti, è necessario che le analisi ambientali siano rivolte anche ad un riconoscimento ed inquadramento delle emergenze naturalistiche segnalate per il territorio (a partire dalle oltre 500 stazioni orchidologiche) rispetto alle strategie di PAT. Si pone l'attenzione al fatto che tali predette stazioni consentono altresì di qualificare sotto il profilo tipologico (sia vegetazionale che del regime di tutela) alcuni ambienti e in particolare i prati "xerici e mesoxerici" corrispondenti, nelle parti ricadenti all'interno della rete Natura 2000, all'habitat di interesse comunitario 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee). A tal fine dovrà essere prodotto anche un pertinente dato vettoriale secondo le specifiche tecniche cartografiche regionali di cui alla D.G.R. n. 1066/2007, sia rispetto alle stazioni floristiche e faunistiche, e sia rispetto ai rilievi fitosociologici. Tali informazioni dovranno essere altresì tenute in considerazione nella redazione della documentazione per la valutazione di incidenza. Nel Rapporto Ambientale Preliminare esaminato, in considerazione delle questioni emerse dall'analisi delle componenti ambientali, è stato proposto un set di indicatori di base completi di descrizione e di responsabile del dato da utilizzare per il monitoraggio nel processo di formazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Si ritiene che il piano di monitoraggio proposto, sia opportunamente aggiornato, riprendendo le modifiche introdotte dalla legge n. 108 del 2021 all'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, verificare lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 D.Lgs. 152/2006. A tale scopo si chiede un aggiornamento del piano di monitoraggio ambientale, tenendo in considerazione la metodologia elaborata e condivisa dal MITE con Regioni e Province autonome nell'ambito del Progetto CREIAMO PA Linea LQS1 sulla costruzione e misurazione della sostenibilità e che la Regione del Veneto sta sperimentando con alcuni comuni. La metodologia permette di: 1) identificare gli obiettivi della strategia regionale che contribuisce a raggiungere il piano attraverso le proprie azioni, 2) selezionare, per ciascun obiettivo della strategia regionale interessato dal piano, un set pertinente di indicatori di contesto, processo e contributo. Gli indicatori di contesto sono individuati in base all'obiettivo della strategia regionale che si intende contribuire a raggiungere, gli indicatori di processo sono individuati in base alle azioni che intendono realizzare, gli indicatori di contributo descrivono la variazione dell'indicatore di contesto dovuta alle azioni del piano (la cui realizzazione è monitorata attraverso gli indicatori di processo). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei



COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

successivi atti di pianificazione o programmazione. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate dovrà essere data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente così come previsto dalle modifiche all'articolo 18 introdotte dalla legge n. 108 del 2021.

Per quanto di competenza, si ritiene che gli obiettivi e le azioni del PAT e il relativo monitoraggio debbano tener conto della "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", approvata con Deliberazione CIPE n.108 del 22 dicembre 2017, e le tematiche della "Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030", di cui alla DCR n. 80 del 20.07.2020.

In conclusione l'analisi istruttoria tecnica compiuta sulla documentazione esaminata ha consentito di analizzare gli obiettivi generali e le scelte strategiche che s'intendono perseguire con il PAT. Nel Rapporto Ambientale Preliminare, esaminato, sono stati individuati i tematismi e le informazioni ambientali che verranno successivamente maggiormente approfonditi in fase di redazione del Rapporto Ambientale;

VISTE

la Direttiva 2001/42/CE;
il Decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;
la Legge regionale n. 11 del 2004;
la legge regionale n. 4 del 2008;
la Deliberazione di Giunta regionale n. 791 del 2009;
la Deliberazione di Giunta regionale n. 545 del 2022;

ESAMINATO il Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr) al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

da ottemperare in sede di redazione del Rapporto Ambientale:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini, con dati di *input* delle matrici e dei fattori ambientali il più possibili aggiornati e contestualizzati. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni della Piano, le misure previste per impedire, ridurre, compensare e mitigare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
3. dovranno essere individuati con chiarezza gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;



4. dovranno essere approfonditi gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e le tematiche della "Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030", di cui alla DCR n. 80 del 20.07.20;
5. dovrà essere svolta una puntuale ricognizione del territorio finalizzata alla corretta individuazione e caratterizzazione degli allevamenti zootecnici in considerazione della criticità ambientale così come evidenziata nel Rapporto Ambientale Preliminare;
6. nello sviluppo della coerenza esterna con la strumentazione di pianificazione e di settore vigenti dovrà essere posta particolare attenzione alla verifica della coerenza rispetto a tutti gli strumenti vigenti insistenti e confacenti alle caratteristiche territoriali del Comune
7. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovraordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
8. dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
9. nel rapporto ambientale dovranno essere individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di promuovere uno sviluppo sostenibile;
10. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e ss.mm.ii. in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;
11. dovrà essere fornito il dato vettoriale secondo le specifiche tecniche cartografiche regionali (D.G.R. n. 1066/2007) delle stazioni floristiche e faunistiche censite (ovvero comunicate/ rese note) e degli eventuali rilievi fitosociologici effettuati sui complessi vegetazionali ai fini della stesura del PAT, di cui si dovrà tener conto nelle successive analisi ambientali;
12. dovrà essere redatta, ai sensi della D.G.R. 1400/2017, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche dei siti della rete Natura 2000 che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano;
13. le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a valanghe, rischio idrogeologico e di esondazione;
14. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
15. nel Rapporto Ambientale dovranno essere inoltre valutate tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero) e le condizioni affinché le stesse possano essere attuate senza la necessità di ulteriori valutazioni ambientali strategiche degli effetti;
16. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
17. il Rapporto ambientale dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalle scelte del Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
18. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali, relativamente a piani, programmi, progetti e interventi;
19. dovranno essere individuate le misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto definendo, in



particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione e le misure correttive da adottare così come previsto dalle modifiche all'articolo 18 introdotte dalla legge n. 108 del 2021;

20. si raccomanda, nel rispetto della normativa vigente, l'attivazione presso la scrivente Autorità competente di una fase di *scoping* finalizzata alla corretta individuazione, caratterizzazione e analisi delle emergenze e caratteristiche ambientali e territoriali proprie del territorio comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR).

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS

Valeria Vonghia

Il presente parere si compone di n. 6 pagine